

Compiti unificati

“*S*e tu sapessi quanto ho da fare!”, mi ripeteva un amico carissimo quando cercava di giustificare le sue numerose assenze da impegni o incontri programmati insieme. Tanto che, alla fine dell’anno, lo abbiamo bonariamente soprannominato: “Migotantodafar”.

Mi confidava Geny: “Mio marito, da fidanzato caliente, era puntualissimo ai momenti d’incontro; non solo veniva a casa mia in anticipo, ma non si decideva mai ad ‘andarsene’”.

Gli amici conoscevano Kari e, pur ironizzando, si dimostravano comprensivi verso i suoi eccessi con la fidanzata.

“Ma non hai i tuoi impegni, le tue opere, i tuoi hobby... qualcos’altro da fare?” incalzavano, con una punta di benevolo rimprovero. Rispondeva con disarmante sincerità, tipica di chi ha perso la testa: “Quando il cuore era vagabondo, mi disperdevo in tante cose... ma da quando ho incontrato Geny, ho relativizzato i miei interessi, come il lavoro e, perfino, la mia famiglia; ho semplificato tutto per lei”. Mi ritrovo a cantare con Gianni Morandi: “Tu che

m’hai preso il cuore; lontan da te è morir d’amor; tu m’hai rubato il cuore”.

Queste parole mi muovono e mi commuovono. Le trovo vere se le riferisco all’Innamorato pazzo che, una volta entrato, staziona perennemente nel mio e nel tuo cuore. Lui non ha nient’altro da fare e – per fortuna mia e tua – non intende, non vuole, non può andarsene mai più. Sa unificare e semplificare i più svariati compiti della nostra vita in uno solo: “Amami nel prossimo”.

